DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia*. — Per sapere – premesso che:

la signora Letizia Corrado, nata il 27 dicembre 1958 a Napoli, residente in Cuneo, via V. Bersezio, n. 31, presta attività presso l'UNEP del tribunale di Cuneo dal 28 novembre 1989 con la figura professionale di ufficiale giudiziario B3;

la signora Letizia Corrado ha inoltrato domanda al Ministero della giustizia, direzione generale dell'organizzazione e degli affari generali – Ufficio II – per essere distaccata dalla attuale sede di servizio al Ministero della giustizia per compiti di natura amministrativa attinenti al personale e ai servizi negli uffici NEP ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 44 del 1990;

la domanda documenta le serie condizioni di famiglia e le condizioni di salute dell'istante e contiene, come allegati, il parere favorevole del 19 settembre 2002 del Presidente del tribunale ordinario di Cuneo ed il parere favorevole, reso in stessa data, dal dirigente UNEP del tribunale ordinario di Cuneo;

le motivazioni poste a fondamento della domanda sono certamente molto serie sicché è necessario deliberare con la massima urgenza sulla domanda medesima –:

se non ritenga di adoperarsi affinché sia evasa con la massima urgenza possibile la domanda di distacco inoltrata dalla signora Letizia Corrado. (4-04785)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interpellanza urgente
*(*ex *articolo 138*-bis *del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere – premesso che:

la situazione dei valichi alpini sul versante occidentale è assolutamente preoccupante, vista la scarsità e l'inadeguatezza dei passaggi stradali;

tale situazione provoca risultati negativi sia sul versante della sicurezza stradale, sia sul versante economico con ingenti danni al sistema dell'autotrasporto e più in generale al sistema economico italiano limitato nella sua capacità di esportare verso gli altri paesi dell'Unione europea e danneggiato nella tutela di diritti fondamentali della CEE quali la libera concorrenza e la libertà di movimento delle merci;

miglioramenti sensibili si potranno avere solo nei prossimi decenni con la realizzazione della linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione e del traforo autostradale del Mercantour;

la possibile ratifica da parte del Parlamento italiano del Protocollo aggiuntivo sui trasporti della Convenzione delle Alpi potrebbe complicare ulteriormente la realizzazione di un traforo alpino autostradale;

tale emergenza, già evidenziata dalla situazione del traforo del Monte Bianco e del Frejus, praticamente giunti ad una saturazione, si segnala in tutta la sua gravità nel sud del Piemonte e specificatamente nella provincia di Cuneo;

attualmente le vie per raggiungere la Francia e la penisola iberica sono rappresentate: dal colle di Tenda, tunnel inadeguato e soggetto a continui lavori e chiusure; dall'Autostrada dei Fiori giunta al collasso delle sue capacità e difficilmente ampliabile considerate le condizioni del territorio; dal Colle della Maddalena con problemi di valanghe in quota e di attraversamento del centro storico di Demonte;

con le precipitazioni atmosferiche delle ultime settimane il collegamento verso la Liguria del Colle di Nava è interrotto, con gravi danni per l'economia e gravissimi disagi per gli abitanti dell'Alta Valle Tanaro costretti a incredibili e pericolosi percorsi alternativi che vedono

giovani studenti costretti a trasbordare dai loro scuola bus e percorrere tratti a piedi addirittura sui binari della linea ferroviaria;

i lavori di consolidamento della strada statale 28 del Col di Nava continuano, provocando disagi indefinibili, sin dall'alluvione del 1994, con risultati non sempre positivi da parte delle imprese selezionate dall'Anas;

il sindaco di Demonte ha manifestato la propria preoccupazione relativa agli effetti sulla stabilità dei palazzi del passaggio di oltre 500 mezzi pesanti nel centro storico del Paese, come confermato dalle perizie del professor Tosti, che parlano di lesioni paragonabili a scosse di carattere sismico;

sia nel caso del Colle di Nava (SS 28) che del Colle della Maddalena (SS 21) gli amministratori locali hanno individuato soluzioni alternative di costo relativamente ridotto e in grado di fornire immediate risposte alla viabilità;

tali soluzioni alternative possono avere un senso solo se l'Anas, con i fondi a sua disposizione già destinati nei piani triennali alle medesime zone, sarà in grado di completarle nel giro di pochissime settimane (Colle di Nava) o mesi (Colle della Maddalena) –:

quali siano le misure di indirizzo che il Ministro intenda adottare nei confronti dell'ANAS verificando in che misura l'ANAS medesima abbia già provveduto per cercare di limitare i disagi ed i pericoli ai cittadini delle vallate interessate e i danni economici alle imprese di autotrasporto e al sistema economico nazionale nel suo complesso.

(2-00584) « Guido Giuseppe Rossi, Gibelli, Cè ».

Interrogazione a risposta immediata:

SCHERINI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

la stagione sciistica, ormai avviata, rappresenta una risorsa fondamentale ed insostituibile per l'economia delle zone montane;

molte località alpine negli anni passati, a causa dell'insufficiente innevamento derivato dai cambiamenti climatici, hanno potuto usufruire di una stagione turistica particolarmente breve con danni economici notevoli, per cui la stagione 2002-2003 rappresenta un'occasione da non perdere per il loro rilancio economico;

le forti precipitazioni che hanno interessato l'arco alpino nelle scorse settimane hanno prodotto gravi danni alle vie di comunicazione a causa di numerose frane e smottamenti di terreno –:

quali azioni di propria competenza siano state intraprese e quali misure si intendano adottare per garantire la piena agibilità della rete stradale di accesso alle località montane e, in particolare, alle località sciistiche. (3-01703)

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

l'area sud-est della città di Roma vive momenti di invivibilità diffusa, per carenza di infrastrutture metropolitane e viarie, con gravi conseguenze per la salute dei cittadini che respirano sostanze nocive e tossiche;

nel tratto compreso tra la via Prenestina Polense e la via Palmiro Togliatti, della lunghezza di circa 8 chilometri, l'intasamento automobilistico raggiunge un rapporto di percorrenza che limita materialmente la vivibilità dell'area in oggetto, verificato che al momento non vi sono nuovi programmi di viabilità e che nell'area si insedieranno nei nuovi programmi urbanistici del comune di Roma

nuovi quartieri (esempio Ponte di Nona) con ulteriori 15.000-20.000 famiglie –:

se non ritenga opportuno promuovere le necessarie iniziative affinché l'ANAS attivi velocemente un intervento diretto a realizzare un nuovo svincolo, al posto di quello attuale costruito solo per il cambio di direzione di marcia già realizzato all'altezza del centro industriale, artigianale e commerciale di via dell'Omo (Roma), creando una nuova arteria parallela alla via Prenestina, garantendo così il miglioramento della qualità della vita per decine di migliaia di cittadini. (4-04782)

LUMIA. —*Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

l'ammodernamento ed il potenziamento dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria sono di fondamentale importanza per il sistema delle comunicazioni e per lo sviluppo economico del Mezzogiorno, soprattutto in considerazione della sua funzione strategica di collegamento con i grandi corridoi europei di traffico e con il bacino del Mediterraneo;

le modifiche apportate alla normativa sugli appalti, motivate dalla necessità di ridurre i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, potrebbero rendere ancor più difficile di quanto non sia già attualmente l'azione di controllo sulle procedure di aggiudicazione dei lavori con l'aumento del pericolo di infiltrazione mafiosa nella realizzazione di opere pubbliche;

l'ingegner Alfredo De Lorenzo all'Anas si è occupato di pianificazione e gestione di reti, ha più volte manifestato al Ministro Lunardi, al Viceministro Martinat l'esigenza di essere audito in merito allo stato del Compartimento Campania, rendendo noto anche con lettere successive indirizzate all'ingegner Vincenzo Pozzi, amministratore dell'Anas, al Ministro Lunardi, al Viceministro Martinat, al Presidente del Consiglio, la difficoltà a tenere sotto controllo i subappalti –:

se corrisponda al vero che l'ingegner Alfredo De Lorenzo, dopo aver spedito una lettera denuncia ed aver informato i dirigenti della situazione, sia stato indotto a dimettersi e a lasciare 3 anni prima il suo lavoro all'Anas;

perché non siano state prese in considerazione denuncie dell'ingegner Alfredo De Lorenzo che rendevano note situazioni poco chiare all'interno dell'assegnazione degli appalti;

se non ritenga opportuno adottare le opportune iniziative per rivedere le modifiche apportate alla legislazione in materia di appalti in modo da garantire un sistema di procedure effettivamente trasparenti e ridurre al minimo il rischio di infiltrazioni mafiose e delle organizzazioni criminali. (4-04786)

FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

la ridotta larghezza del ponte sul torrente Nure, tra le frazioni di Roncaglia (in comune di Piacenza) e Fossadello (in comune di Caorso), determina uno stato di pericolosità non riscontrabile in nessun altro tratto della strada statale n. 10;

la larghezza della carreggiata, lungo il tratto di strada in questione, è appena sufficiente, a differenza dello spazio riservato alle due banchine laterali, al servizio di pedoni e di ciclisti, del tutto insufficiente;

la situazione è stata riscontrata anche dai tecnici dell'Anas nel corso di un sopralluogo dell'11 settembre 1996;

il competente compartimento ANAS di Bologna ha censito una significativa percentuale di « punti neri » suscettibili di eliminazione o, quanto meno, di miglioramenti, tra i quali il richiamato ponte sul Nure;

nella risposta resa in data 29 maggio 1997 all'interrogante sulla questione che qui interessa, il rappresentante del Governo assicurava che « non appena le esigue risorse finanziarie lo consentiranno,

sarà possibile attuare tutti gli interventi atti ad uniformare la larghezza della carreggiata stradale del ponte ai restanti tratti della statale » –:

se e quali provvedimenti intenda assumere per addivenire all'allargamento del ponte in questione e per una generale risistemazione del tratto della predetta strada statale n. 10 (dal chilometro 196,5 al chilometro 196,85) (4-04789)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta immediata:

BOATO. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

nella notte tra domenica 8 e lunedì 9 dicembre 2002, verso le ore 4 del mattino, nei pressi della questura di Genova si sono verificati due attentati dinamitardi, a poca distanza di tempo l'uno dall'altro ed il secondo di particolare gravità, essendo stato ipotizzato il reato di strage;

sabato 14 dicembre 2002 è prevista nella stessa città di Genova una manifestazione promossa da associazioni che si riconoscono nel movimento *no global* –:

quale sia la valutazione del Ministro interrogato sul grave attentato nei pressi della questura di Genova e quali siano le iniziative che intenda assumere, insieme alle attività provinciali di pubblica sicurezza, perché non si crei, in occasione della manifestazione di sabato 14 dicembre 2002 a Genova, una situazione di tensione che impedisca il tranquillo e ordinato svolgimento della preannunciata manifestazione. (3-01700)

Interrogazione a risposta orale:

MARTELLA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

il sindaco di Treviso ha dichiarato nei gironi scorsi alla stampa di avere inviato al Presidente ed al Vicepresidente del Consiglio, ai Ministri della difesa, della giustizia, dell'interno, del lavoro e delle riforme istituzionali una lettera in cui denuncia la preoccupazione derivante ai cittadini di Treviso dalla diffusione della criminalità, lettera in cui la descrizione del fenomeno sconfina nel « procurato allarme » al solo scopo di giustificare conclusioni altrettanto iperboliche;

la descrizione dei fenomeni di criminalità diffusa è pesantemente viziata da atteggiamenti chiaramente xenofobi nei confronti di zingari ed extracomunitari;

nella medesima lettera il sindaco Gentilini invoca la fine dei limiti alla legittima difesa e della legislazione che prevede l'inserimento in comunità dei minorenni che commettono reati contro il patrimonio;

negli stessi giorni il sindaco di Treviso ha rifiutato l'utilizzo di uno spazio cittadino (prato della Fiera) destinato a manifestazioni, dal circo alla Festa padana, per le cerimonie religiose conclusive del « ramadan » ed ha invitato la comunità civile trevigiana a non farsi carico di offrire, neppure per un giorno, un luogo di culto ai musulmani presenti in città ed in provincia;

inoltre il sindaco di Treviso si è scagliato contro le scelte della famiglia Benetton di concedere l'uso del Palasport di Villorba per la celebrazione del rito religioso islamico, che per altro si è concluso senza alcun incidente come era del resto prevedibile;

il sindaco di Treviso non è nuovo ad esternazioni tanto violente e cariche di xenofobia, quanto prive di contenuto culturale ed estranee ad una logica di buon governo dei complessi fenomeni che stanno modificando le caratteristiche delle nostre città –:

quali siano le valutazioni del Ministro dell'interno circa quanto esposto in premessa e, in particolare:

a) se ritenga compatibile con la carica e la funzione di primo cittadino il